

Il 35° *International Waterfowl Census* in Provincia di Varese

A cura di Walter Guenzani e Fabio Saporetti – 8 febbraio 2018

Il 35° censimento degli acquatici svernanti è stato un successo: hanno partecipato almeno **44 persone** di cui 25 soci del G.I.O. (tre non hanno potuto partecipare per problemi di famiglia e di lavoro). In pieno periodo di influenza con milioni di italiani a letto, fare osservazioni in natura, soprattutto di uccelli, si rivela un potentissimo “farmaco” anti influenzale..... A parte gli scherzi, ciò dimostra che simili proposte sono molto interessanti per i nostri associati: un grazie di cuore a loro e anche agli altri appassionati che hanno partecipato. Come paragone di presenze sappiate che nel 1985 il censimento era stato fatto da sole 6 persone spalmato su due giorni, con dati evidentemente meno importanti di quelli attuali, anche perché quello fu un inverno molto, ma molto freddo tanto da far gelare completamente il lago di Varese!

Vi sottoponiamo qualche curiosità relativa agli ultimi tre anni.



Rilevatori al lavoro. Foto Fabio Saporetti

- Ci sorprende, ad esempio, come in certi bacini, il numero degli individui di alcune specie sia pressoché costante nel corso dei tre anni, sembra quasi che siano sempre gli stessi individui: peccato non poterli inanellare per averne la certezza! Alcuni esempi: il Tuffetto sul Varese (43 – 46 – 41), l’Airone cenerino sul Ceresio (8 – 7 – 8), la Folaga sul Maggiore (1257 – 1158 – 1160), il Cigno reale sempre sul Maggiore (78 – 89 – 82).

Nella tabella è indicata la hit parade dei bacini secondo il numero medio delle specie osservate nei 3 anni

	media specie	2018	2017	2016
Lago Maggiore*	28	22	35	27
Lago di Varese	24,7	22	26	26
Lago di Lugano	15	16	14	15
fiume Ticino	15	14	16	15
Lago di Comabbio	14,3	15	14	14
Lago di Monate	11	11	9	13
Palude Brabbia	10	10	7	13
Lago di Ghirla	1,7	4	0	1
Lago di Ganna**	0	0	0	0

* Nel 2017, concordato con il coordinamento regionale dell’Università di Pavia, è stata riorganizzata la modalità di esecuzione del censimento del tratto inferiore del bacino, aggiungendo nuovi punti di osservazione ed introducendo una parte eseguita esclusivamente a piedi

** sempre ghiacciato nel triennio

- Lo Smergo maggiore è in costante aumento non solo numericamente (dai 78 individui del 2016 ai 174 del 2018) ma anche come distribuzione: oltre al lago Maggiore la specie ora frequenta il Ceresio, il lago di Varese e il Ticino. Al contrario, altre specie sono in diminuzione costante: tra gli anatidi Moretta e Moriglione, tra i gabbiani la Gavina sul lago Maggiore
- può essere interessante notare come alcune specie comuni abbiano spiccate differenze per determinati bacini rispetto ad altri, pur essendo vicini tra loro: ad esempio Airone cenerino e Airone bianco maggiore li troviamo in numero notevole sul lago di Comabbio e non sul lago di Monate, che distano tra loro poche centinaia di metri; stesso discorso vale anche per il Maggiore e per il Ticino, che si possono considerare un continuum ambientale. Anche qui, le due specie sopracitate, sono ben presenti nel Maggiore ma non sul Ticino
- analizziamo le preferenze del Tuffetto prendendo in considerazione il corso del Ticino con il lago Maggiore e il lago di Comabbio con il lago di Varese. Nel primo caso le medie di presenze nei tre anni (dal 2016 al 2018) sono le seguenti: 223,6 individui sul Ticino contro i 67,3 del Maggiore, differenza enorme se si considera anche la disparità di estensione delle due aree. Anche nel secondo caso le differenze sono eclatanti: sebbene Varese e Comabbio siano vicinissimi, e molto simili anche dal punto di vista ambientale, le medie sono rispettivamente di 43,30 sul primo e di 4,7 sul secondo.
- alzavola e Moretta tabaccata si concentrano rispettivamente tra Palude Brabbia e lago di Varese: la prima specie in rapporto 3:1 tra i due siti, la seconda esclusivamente sul lago



Moretta tabaccata. Foto Cristiano Crolle

Qualche considerazione sul medio periodo (2000-2018)

I censimenti IWC di **gennaio** sono fondamentali per capire quale sia l'andamento numerico delle popolazioni svernanti, tenendo conto che sul medio e lungo periodo molti fattori entrano in gioco nel determinare quali e quanti uccelli vengono censiti. Dalle condizioni meteorologiche locali (vento, pioggia, nebbia, temperatura), alle condizioni climatiche presenti sul continente europeo che possono o meno favorire la comparsa di determinate specie; dalla sempre maggiore partecipazione degli osservatori, all'uso diffuso dei cannocchiali; dalla pressione antropica contingente (caccia, attività nautica o escursionistica in genere) all'elaborazione dei dati finali a scale diverse (regionale, statale, continentale). E' quindi interessante osservare, tenuto conto di quanto sopra specificato, come variano le tendenze generali (specie e numero di individui) e quelle di alcune specie, senza includere specie aufughe e anatre germanate, per il periodo compreso tra 2000 e 2018.

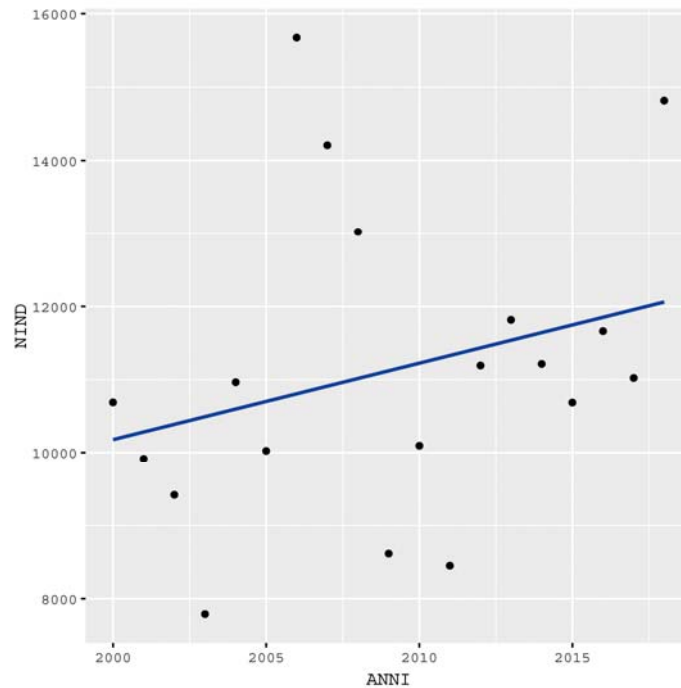


Figura 1: numero di individui censiti per anno

L'intervallo di variazione nel numero di individui censiti è compreso tra il minimo di 7790 (anno 2003) e il massimo di 15674 (anno 2006): il valore medio è di 11120 (SD: 2106,6). Come si può notare dal grafico di **Figura 1** ci sono ampie variazioni tra un anno e l'altro e, sebbene la linea di tendenza sia positiva non è statisticamente significativa ($p = 0.2466$).

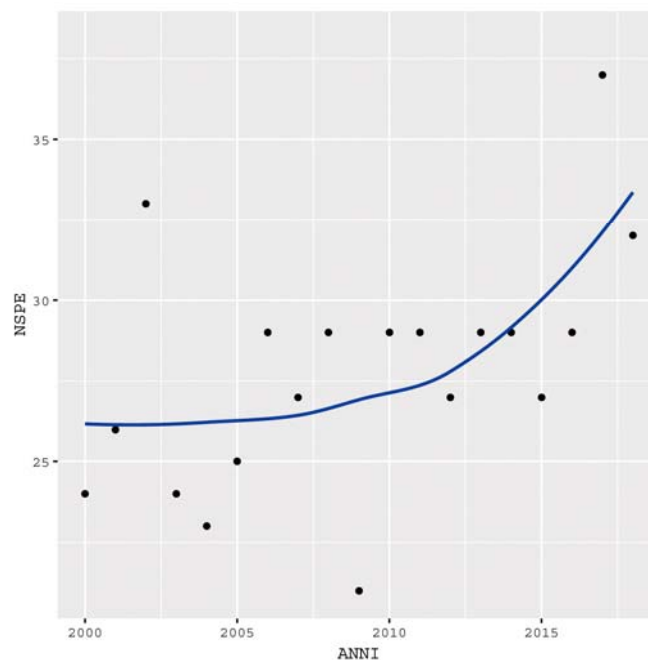


Figura 2: numero di specie censite per anno

Il numero di specie (**Figura 2**) varia tra il minimo di 21 (anno 2009) al massimo di 37 del 2017: il valore medio è di 27,8 (SD: 3.73); in questo caso la tendenza positiva è anche statisticamente significativa ($p= 0.0246$). Da notare come in 11 anni (dal 2006 al 2016), per ben 7 volte sia stato ottenuto un totale di 29 specie. Nei 19 anni, in totale, sono state osservate 47 specie, incluso l'ibrido Codone x Germano reale, censito per la prima volta nel 2014 ed ancora presente nel 2018. Decisamente rare Strolaga maggiore (nel 2008 sul Verbano) e la Pesciaiola, presente nel 2002 con un individuo sul lago di Varese; nel decennio 1990-1999 era invece stata osservata per 3 anni sul lago di Lugano. Censite solo in 2 anni su 19 anche Strolaga minore, Moretta grigia, Edredone e Volpoca.

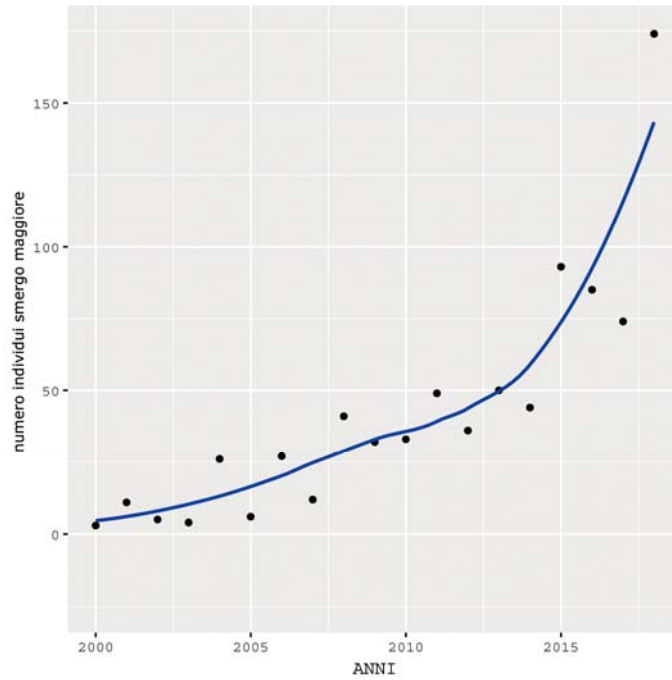


Figura 3: numero di individui di Smergo maggiore per anno

La tendenza positiva della Smergo maggiore continua (**Figura 3**), ed è da sottolineare il dato di 58 individui censiti sul lago di Lugano nel 2018 ed i 109 sul Verbano.

La Gavina (negli anni '80 e '90' ben più diffusa sul Verbano) mostra una diminuzione progressiva sia sul lago Maggiore che sul Ceresio, ed un aumento sul lago di Varese a partire dal 2012 (**Figura 4**): la diminuzione sul Verbano è compensata dall'aumento sul lago di Varese. Il massimo assoluto di 77 individui è stato registrato nel 2013 sul lago di Varese.

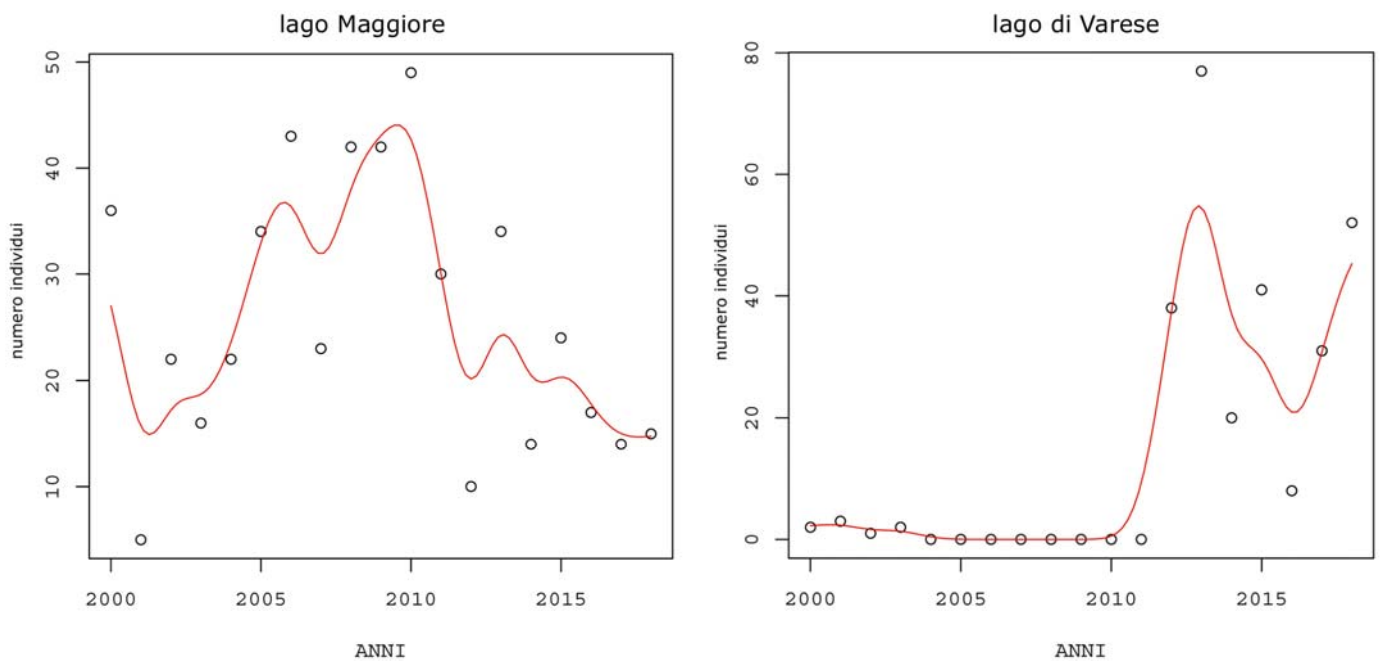


Figura 4: fluttuazione della Gavina sul lago Maggiore (sinistra) e sul lago di Varese (destra)

I nostri ringraziamenti ai:

SOCI GIO: Angelica Pentassuglia, Marco Bergomi, Alessandro Madella, Tonino Zarbo, Silvio Colaone, Davide Dall'Osto, Roberto Aletti, Luca Giussani, Monica Carabella, Marina Nova, Rino Carraro, Daniela Casola, Franco Aresi, Lorenzo Colombo, Giuliana Turconi, Fabio Saporetti, Marco Vaghi, Luciana D'Orazio, Walter Guenzani, Augusta Castiglioni, Rosita Pigni, Michele Viganò , Roberto Moleri, Luca Nigro, Milo Manica.

COLLABORATORI: Nicola Larroux, Alessandra Gagliardi, Alessio Martinoli, Elena Giorgetti, Federico Pianezza, Marco Sozzi, Alessandra Stocchetti, Claudio Persichini, Simone Tossani, Veronica Vutano, Donatella Reggiori, Silvia Montonati, Alvinio Ravasi, Emilio Puricelli, Gianluca Albertini, Barbara Ravasio (e altri volontari LIPU), Riccardo Carettoni, Gianfranco Zanetti, Piergiorgio Zanetti.



al prossimo IWC.....